



ASSOCIAZIONI

ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO
(Associazione senza fine di lucro ex-art. 36 e ss.)

ASSEMBLEA ORDINARIA

Il 3 giugno 1999 a Roma, presso il *Senato della Repubblica* - Sala dell'ex Hotel Bologna - Via di Santa Chiara, 5 si svolgerà l'Assemblea Ordinaria dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano con il seguente programma:

ore 16,00 ritrovo dei partecipanti;

ore 16,15 saluto del Presidente;

ore 16,30 relazione morale e finanziaria del Segretario relativa all'anno 1998;

ore 16,45 discussione su progetti editoriali ovvero la pubblicazione da parte delle "Edizioni Nobiltà" di opere quali:

- *Libro degli Stemmi Italiani Certificati dai Re d'Armi di Spagna 1997-2000;*

- *Gli Stemmi del Codice Pontenani dell'Archivio di Stato di Arezzo, di Luigi Borgia;*

- *Libro degli Onori nella Repubblica Italiana 2000-2003.*

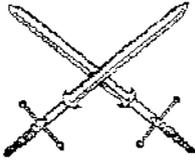
Eventuale proposta di ammissione di Soci Aderenti con determinati requisiti nella categoria "Soci Corrispondenti" e "Soci Ordinari";

ore 17,00 partecipazione al Convegno: *Le nuove fonti per la Storia di Famiglia all'inizio del III millennio;*

ore 18,00 presentazione del libro *Due Viaggiatori e la Morte* di S.E. don Emilio Beladiez, Ambasciatore di Spagna, Vicepresidente dell'Asociación de Hidalgos alla presenza dell'autore;

ore 20,00 pranzo sociale (quota di partecipazione Lire 50.000).

Per qualunque informazione è possibile contattare la segreteria dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle 19 ai seguenti numeri telefonici: 0330.411554 oppure 051.271124.



ASOCIACION DE HIDALGOS A FUERO DE ESPAÑA
Junta de Italia

ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO

SCUOLA DI GENEALOGIA, ARALDICA E SCIENZE DOCUMENTARIE

Organizzano per il 3 giugno 1999 presso il *Senato della Repubblica* - Sala dell'ex Hotel Bologna - Via di Santa Chiara, 5 a Roma il Convegno:

“LE NUOVE FONTI PER LA STORIA DI FAMIGLIA ALL’INIZIO DEL III MILLENNIO”

Presentazioni

BIANCA MARIA RUSCONI, *Asociación de Hidalgos - Junta de Italia*

CARLO TIBALDESCHI, *Istituto Araldico Genealogico Italiano*

MARIA LOREDANA PINOTTI, *Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie*

Relazioni

ALESSANDRO MELUZZI, *“Genetica e carattere”*

PIER FELICE DEGLI UBERTI, *“Le nuove fonti per la Storia di Famiglia all’inizio del III millennio”*

ROBERTO MESSINA, *“Il contributo della Genetica e della Medicina Legale agli studi genealogici”*

MARCO HORAK, *“Il concetto di proprietà nei diversi ceti quale strumento per la Storia di Famiglia”*

GLI SPAGNOLI IN MONFERRATO NELL'ASSEDIO DI CASALE. L'Accademia di Cultura "Bernardino Cervis" di Frassineto Po ha organizzato il 28 marzo alle ore 21,00 un interessante incontro il cui ospite d'onore è stato S.E. Don Emilio Beladiez, Ambasciatore di Spagna. Relatori il dott. Fabio Cassani Pironti dell'Ambasciata del Venezuela presso la Santa Sede che ha relazionato su: "Gli Spagnoli in Monferrato nell'Assedio di Casale del 1628-29: Frassineto Po, Quartier Generale di don Gonzalo de Cordoba" e S.E. Don Emilio Beladiez, Ambasciatore di Spagna su: "Don Pedro il Grande Duca d'Osuna".



Da sin. Fabio Cassani Pironti, Emilia Beladiez, Mirco Buscaldi

Il presidente dell'Accademia ing. Mirco Buscaldi ha presentato gli oratori dell'incontro, che si è tenuto nel salone d'onore della Casa Parrocchiale.

Con intelligente intuizione l'Accademia ha voluto raccogliere le memorie storiche sull'assedio di Casale da parte degli Spagnoli nel 1628 segnalando che in quel tempo la divisione geopolitica faceva di Frassineto una terra non solo ambrosiana per la circoscrizione ecclesiastica, ma anche milanese per la giurisdizione civile e quindi sotto il dominio



spagnolo. Con una dotta ed esaustiva relazione, suffragata da ampia documentazione, il dott. Fabio Cassani Pironti ha esposto le circostanze storiche dell'assedio, evidenziando tra l'altro che il quartier generale contro Casale era posto nella confinante Frassineto, con 8000 soldati e che nel 1629 con il secondo assedio capitanato da Ambrogio Spinola scoppiò una carestia, che portò con sé come inevitabili conseguenze la povertà ed infine la peste. S.E. l'Ambasciatore Emilio Beladiez, si è dimostrato come sempre arguto e polarizzante oratore, tracciando ancora una volta con competenza e serietà le vicende storiche le famoso Duca d'Osuna e delineando i punti essenziali dell'avvincente biografia di questo viceré audace, brillante, violento e privo di scrupoli. S.E. l'Ambasciatore Beladiez ha infine affascinato il pubblico col racconto della sua lunga esperienza diplomatica che lo ha visto a Mosca, in America, in Africa ed in Asia. (mlp)

ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO. Il 3 giugno 1999 alle ore 16,30 a Roma presso il Senato della Repubblica - Sala dell'ex Hotel Bologna - Via di Santa Chiara, 5, si è svolta l'Assemblea Ordinaria dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano.

Il segretario generale *Pier Felice degli Uberti* ha letto la consueta relazione annuale: "Apriamo oggi 3 giugno 1999 a Roma la VI Assemblea dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano, in questa sede prestigiosa del *Senato della Repubblica* - Sala dell'ex Hotel Bologna.

Il 1998, come del resto i precedenti, è stato un anno di intenso lavoro e di grandi soddisfazioni, direi in misura crescente da quando il 9 luglio 1993 si volle fondare l'Istituto Araldico Genealogico Italiano, un'istituzione assolutamente *senza fine di lucro*, culturale, apolitica, aconfessionale, di carattere scientifico e soprannazionale, nata allo scopo di riunire nel suo seno i cultori di: storia medievale, moderna e contemporanea; archivistica, paleografia e diplomatica; bibliografia e bibliologia; sfragistica; numismatica e filatelia; scienze sociologiche e genealogiche; iconografia e araldica; diritto feudale e nobiliare; storia degli Ordini Cavallereschi; storia della Chiesa; vessillologia. Per unanime scelta siamo e vogliamo rimanere *supra partes* in queste discipline, e desideriamo portare il nostro contributo muovendoci in un'ottica mondiale, moderna ed avanzata, rendendo vivo ed attuale un campo di studi che i disinformati considerano antiquato, se non addirittura morto! Il nuovo millennio, che inizierà proprio fra pochi mesi, vedrà l'affermazione degli studiosi seri di genealogia e gli appassionati saranno in numero sempre crescente, per la curiosità che deriva da uno studio nuovo, profondo ed attuale, nonché per i notevoli ed indiscussi benefici che si ricevono da altre scienze ad essa collegate come la genetica. L'araldica stessa è destinata a vivere una sua nuova vita, perché sono sempre più numerose le persone che credono che uno stemma sia, come in effetti è, la rappresentazione grafica del proprio nome e della propria identità personale... Ricordo inoltre che il Consiglio di Presidenza ha deciso per criteri di uniformità e considerando che l'Istituto è totalmente carente di autorità giuridica al fine di riconoscere od attribuire titoli

nobiliari o cavallereschi, di adeguarsi alle norme vigenti nella Repubblica Italiana e quindi nel suo Ruolo attribuisce i nomi, cognomi e quei titoli nobiliari che vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove i propri iscritti godono la cittadinanza, mentre per le Decorazioni od Ordini Cavallereschi attribuisce unicamente quelli autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178”.

Il segretario generale ha poi fatto un excursus sulle manifestazioni realizzate durante l’anno passato: “Il 16 gennaio 1998 a Piacenza nella Sala degli Stemmi di Palazzo Appiani d’Aragona – Borromeo, Via Scalabrini 6, si è tenuto il Convegno organizzato dalla *Famiglia Piasintaina: La Storia di Famiglia: Profilo Storico/Genealogico e Genetico/Scientifico*; il 23 aprile 1998 a Roma presso il Senato della Repubblica - Sala dell’ex Hotel Bologna - Via di Santa Chiara, 5 - si è svolto il Convegno *Genetica, Economia ed altri apporti per una visione globale della Storia di Famiglia*; il 29 maggio 1998 il Provveditore agli Studi di Piacenza ha autorizzato la Scuola di Genealogia e Scienze Documentarie a svolgere il suo II corso *Metodologie di ricerca della storia di famiglia e possibilità applicative* rivolto alla Scuola Secondaria di 2° Grado; il 27 giugno 1998 a Casale Monferrato, in via Mameli 29, presso la sede dell’Accademia Filarmonica, si è svolta l’Assemblea Ordinaria. Alle ore 18,00 è stata celebrata una SS. Messa a suffragio dei Soci defunti e dei loro familiari nella Chiesa di S. Pietro, proprietà e sede della Veneranda e Nobile Arciconfraternita dei Santi Apostoli; il 27 giugno 1998 a Frassineto Po, in collaborazione con l’Accademia di Cultura Bernardino Cervis e la Scuola di Genealogia e Scienze Documentarie, è stata organizzata la conferenza dibattito *La ricerca delle radici familiari: un esempio per tutti, Frassineto Po*; dal 27 al 28 giugno 1998 a Casale Monferrato si è svolto il *I Convegno Nazionale sulla Storia di Famiglia*, il cui tema *Racconta la Tua Storia di Famiglia*, è stata l’occasione per far incontrare i numerosi appassionati e studiosi di Storia di Famiglia, offrendo loro la possibilità di presentare e relazionare sui propri studi e lavori in un ambiente di rispetto e di serietà scientifica. Questo primo simposio araldico-genealogico, tenutosi in Italia, ha generato un confronto costruttivo finalizzato anche alla comprensione di nuove metodologie di ricerca, suscitando un tale interesse che ben quaranta sono state le relazioni inviate da tutto il Paese; dal 21 al 26 settembre 1998 Torino ha visto la numerosa partecipazione di nostri soci al *XXIII Congresso Internazionale di Scienze Genealogica e Araldica*. Ricordo pure che il 21 settembre 1998 a Torino presso l’Archivio di Stato durante il *XXIII Congresso Internazionale di Scienze Genealogica e Araldica* si è tenuta la consueta riunione della *Confédération Internationale de Généalogie et d’Héraldique*, l’importante organismo culturale fondato a Bruxelles il 13 novembre 1971, al termine della quale, con l’appoggio e il convinto sostegno di molti dei membri, è stato ammesso a maggioranza l’*Istituto Araldico Genealogico Italiano*, premiando così la serietà degli intenti e il continuo operato della nostra associazione. E poi ancora il 22 settembre 1998 a Torino durante il *XXIII Congresso Internazionale di Scienze Genealogica e Araldica* alla presenza di oltre 50 specialisti di tutto il

mondo, si è costituita l'*Académie Internationale de Généalogie*, prestigioso ente culturale internazionale con lo scopo di raggruppare i maggiori specialisti di genealogia del mondo e l'Istituto Araldico Genealogico Italiano è stato fra i promotori.

Inoltre allo scopo di allinearci con le possibilità offerte da Internet, su richiesta di alcuni membri, è stato deciso di offrire agli associati un servizio *chat on-line* utilizzando il servizio ICQ per porre quesiti o richiedere informazioni in tempo reale. È possibile mettersi in contatto via chat ICQ con la segreteria dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 18,30 alle ore 19,30 al seguente ICQ# 31020086”.

Dopo un doveroso ringraziamento ai membri dell'*Istituto* e agli abbonati di *Nobiltà*, che con le loro quote hanno permesso il raggiungimento dei fini statutari, e a tutti coloro che con i loro articoli e notizie hanno arricchito le pagine della rivista, il segretario generale Pier Felice degli Uberti ha parlato del programma editoriale: “Il catalogo delle pubblicazioni delle Edizioni *Nobiltà* è in continuo aumento. Si prevede per il 2000 l'uscita del libro *Gli Stemmi del Codice Pontenani dell'Archivio di Stato di Arezzo*, di Luigi Borgia e le seguenti pubblicazioni: *Libro degli Stemmi Italiani Certificati dai Re d'Armi di Spagna 1997-2000*, *Libro degli Onori nella Repubblica Italiana 2000-2003*, per la cui realizzazione il Consiglio di Presidenza nominerà una apposita Commissione Scientifica di livello nazionale ed internazionale”.

Dopo avere ricordato che attualmente i Soci Ordinari sono 20, mentre i Soci Corrispondenti sono 31, e mancano sia Soci Onorari che Soci Benemeriti, il Consiglio di Presidenza ha proposto all'Assemblea il cambiamento di categoria (da Socio Aderente a Socio Corrispondente) di: *Luca Marcarini*, *Eduardo Pardo de Guevara y Valdès* e *Giuseppe Parodi Domenichi*. Auspicando un'ulteriore intensificazione dei rapporti con istituzioni araldico-genealogiche straniere che svolgono un'attività analoga all'*Istituto*, degli Uberti ha concluso l'assemblea con un devoto ringraziamento a *Vicente de Cadenas y Vicent*, Presidente Onorario nonché Presidente del Consiglio di Redazione di *Nobiltà* per il suo appoggio morale alla serietà degli intenti dell'Istituto e proponendo anche che “*la quota sociale per il 2000, nonostante il continuo e vertiginoso aumento dei costi, per il settimo anno consecutivo si mantenga in Lire 90.000 (Lire 100.000 per gli abitanti all'estero)*”.

Dopo la relazione si è aperta la discussione, alla quale sono intervenuti con pareri e suggerimenti alcuni soci quali: Marco Horak, Carlo Ravagnan, Giorgio Aldrighetti, Massimiliano Carrabba Tettamanzi, Fabio Cassani Pironti. Al termine del dibattito tutte le proposte sono state approvate all'unanimità.(mlp)

LE NUOVE FONTI PER LA STORIA DI FAMIGLIA. Organizzato dall'Asociación de Hidalgos – Junta de Italia, dall'Istituto Araldico Genealogico Italiano e dalla Scuola di Genealogia e Scienze Documentarie il 3 giugno 1999 alle ore 17,30 a Roma presso il Senato della Repubblica - Sala dell'ex Hotel Bologna - Via di Santa

Chiara, 5 - si è svolto il Convegno “*Le nuove fonti per la Storia di Famiglia all’inizio del III millennio*”.



da sin: R. Messina, P.F. degli Uberti, M. Horak

In rappresentanza della *Junta de Italia* dell’*Asociación de Hidalgos* Pier Felice degli Uberti ha ricordato che: “ L’*Asociación de Hidalgos* è l’unica di questo genere ad aver realizzato opere di grande interesse sociale. Nata a Madrid nel 1954, benché a prima vista venga considerata come spagnola è in realtà sovranazionale, perché raccoglie anche le famiglie originarie della *Comunità ispanica*. Da quando è nata ad oggi ha saputo dimostrare di raggiungere gran parte degli obiettivi che si è imposta. Iniziò con la strada più facile, ovvero la pubblicazione di opere araldiche, genealogiche, e scienze documentarie della storia. Nel 1965 diede vita al *Colegio Mayor Marqués de la Ensenada*, riservato a ben 230 posti per studenti universitari con elevata media scolastica. Nel 1972 fece sorgere la *Casasolar Santo Duque de Gandia*, un’opera di ben 200 posti destinata agli anziani, una specie di residence a quattro stelle. Il 1997 ha visto invece l’inaugurazione della *Casaquinta Vita Natural Durante*, un’altra residenza per anziani con ben 200 posti (di cui 100 per non autosufficienti). Tramite il patronato Miguel de Aranguí con le *Ediciones Hidalguia*, l’associazione edita la prestigiosa rivista bimestrale *Hidalguia* e possiede un catalogo di 400 titoli. Non dobbiamo poi dimenticare che concede borse di studio e aiuti agli studenti meritevoli, e che pratica persino sconti sui servizi delle proprie realizzazioni agli associati in base all’anzianità associativa (sino ad un 40% dopo 25 anni di appartenenza). Molto più modestamente la *Junta de Italia*, sorta nel lontano 1956, ha preso l’abitudine di organizzare, per radunare i membri dell’Associazione e gli amici ad essa legati, il *Ballo dei Cento e non più*

Cento, una manifestazione che rievoca lo storico ballo risorgimentale dell'antica capitale del Monferrato. Quest'appuntamento sociale divenuto ormai internazionale con partecipanti provenienti da vari Paesi europei e d'Oltreoceano non deve essere inteso come una futile e fatua festa di nostalgici di un passato mai vissuto e irreali, ma un'occasione per realizzare due scopi importanti: fare conoscere la gente e dare la possibilità di concretizzare opere sociali con un segno della propria presenza, come è avvenuto per il teatro La Fenice di Venezia, la cattedrale di Noto e la chiesa di San Pietro Apostolo a Casale e quest'anno ancora per la Chiesa di San Pietro e per il Kosovo. La Junta de Italia, si è fatta anche promotrice della nascita dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano (Associazione senza fine di lucro), di Nobiltà, Rivista di araldica, genealogia ed ordini cavallereschi, della Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie sorta a similitudine della Escuela de Genealogia, Heraldica y Nobiliaria di Madrid e quest'anno anche del prestigioso *Circolo dei Cento e Non più Cento*, un nuovo modo d'intendere un Club al passo con il III millennio”.



Subito dopo vi è stato l'intervento di Maria Loredana Pinotti, direttore della Scuola di Genealogia e Scienze Documentarie (il senatore Alessandro Meluzzi a causa di inderogabili impegni non ha potuto partecipare) cui sono seguite le relazioni di Pier Felice degli Uberti su *“Le nuove fonti per la Storia di Famiglia all'inizio del III millennio”*, Roberto Messina su *“Il contributo della Genetica e della Medicina Legale agli studi genealogici”* e Marco Horak su *“Il concetto di proprietà nei diversi ceti quale strumento per la Storia di Famiglia”*.

Al termine del Convegno alla presenza del promotore S.E. Don Emilio Beladiez Navarro, Ambasciatore di Spagna, vice presidente dell'Asociación de Hidalgos sono

stati presentati gli Statuti della *Commissione Internazionale per lo Studio degli Ordini Cavallereschi* e dell'*International Institute for the Study of Chivalric Orders*. (mlp)

PRESENTAZIONE DEL LIBRO “DUE VIAGGIATORI E LA MORTE”. La manifestazione è stata organizzata dall'Asociación de Hidalgos – Junta de Italia, dall'Istituto Araldico Genealogico Italiano e dalla Scuola di Genealogia e Scienze Documentarie il 3 giugno 1999 alle ore 18,30 a Roma presso il Senato della Repubblica - Sala dell'ex Hotel Bologna - Via di Santa Chiara, 5 al termine del Convegno “*Le nuove fonti per la Storia di Famiglia all'inizio del III millennio*”.

Due viaggiatori e la morte scritto da S.E. Don Emilio Beladiez Navarro, Ambasciatore di Spagna è stata presentato dal dott. Luigi Borgia, che con la consueta abilità da brillante e dotto conversatore ha reso vivi i due temi ispiratori del libro: la storia reale delle peregrinazioni della salma di Evita Peron e la biografia fantasiosa di un cinico ambasciatore di inizio secolo.



al centro S.E. E. Beladiez, a destra L. Borgia

La prefazione è scritta da Otto d'Asburgo, che dice: “*Uno dei compiti più difficili per uno storico non è quello di raccogliere i dati, i documenti, le testimonianze del pensiero di certi orientamenti politici ma cercare di ricreare l'atmosfera generale dell'epoca nella quale si sono svolti i fatti; molto spesso gli storici trascurano quest'ambientazione, soccombendo alla tentazione di proiettare le idee dei loro giorni nell'epoca che descrivono, oppure utilizzano, errore ancora più grave, la psichiatria per cercare di interpretare e di descrivere il pensiero delle persone che non sono più fra noi. Perciò, le pubblicazioni che derivano dall'esperienza personale e che descrivono attraverso le persone o i paesaggi l'atmosfera di una certa epoca sono un complemento, e spesso una documentazione fondamentale, per lo studio della storia. Bisogna quindi capire l'importanza di coloro che cercano di cogliere lo spirito di un determinato*

momento e di rappresentarlo, sia con le impressioni personali sia attraverso piccoli episodi che, nondimeno, permettono di comprendere meglio l'essenza di un'epoca e di spiegare così i fatti e i gesti di un determinato personaggio, che altrimenti saremmo portati a giudicare imperfettamente se non lo vedessimo inserito nel momento stesso dell'azione. In questo contesto, la pubblicazione dell'Ambasciatore Beladíez ha un valore storico innegabile. Nel libro sulle Dame della via Saint-Florentin ha cercato, con successo, di cogliere la realtà di una determinata casa. L'Ambasciatore Beladíez, nell'episodio 'Memorie di un cinico', cerca di far rivivere l'atmosfera di un periodo storico, e cioè la tragica sparizione della vecchia Europa alla fine degli anni di pace e prosperità del secolo marcato dal Congresso di Vienna. Il libro è dunque un contributo interessante alla storia di ciò che potremmo definire la fine di un'Europa e l'inizio di una grande tragedia internazionale. Memorie di un cinico non significa necessariamente diventare cinici o essere scoraggiati; al contrario, si può desumere che ciò che è stato distrutto può essere, sotto una forma totalmente nuova, ristabilito dall'unità europea, che è la unica garanzia per l'avvenire di un continente che tanto ha dato all'umanità".

L'edizione italiana è stata pubblicata dal *Circolo dei Cento e non più Cento*.

Numerose le presenze fra cui: Enzo Capasso Torre delle Pastene, Guido d'Aquino di Caramanico, Gino Moncada Lo Giudice, Ugo Schininà di Sant'Elia, Costantino Pallavicino, Roberto Dentice di Accadia, S.E. l'Ambasciatore Juan Prat y Coll, Francesco Nobili Benedetti, Claudio Masi de Vargas Machuca, Giorgio Maria Angelozzi Gariboldi, Costanza Afan de Rivera Costaguti. (mlp)

L'ADDIO AD UN HIDALGO: DON EMILIO BELADIEZ. Il 29 agosto 1999 alle 2 del mattino veniva a mancare a Madrid S.E. l'Ambasciatore Don Emilio Beladiez Navarro, Vicepresidente dell'Asociación de Hidalgos. Nato a Zaragoza nel 1916, aveva percorso tutte le tappe di una brillante carriera diplomatica conclusasi con il più alto grado gerarchico: Ambasciatore di Spagna. Autore di numerosi libri, si era dimostrato scrittore ironico, fecondo e versatile, non solo pubblicando una deliziosa raccolta di aneddoti, aforismi e paradossi sui diplomatici e la diplomazia (*Diplomacia y diplomáticos*, Madrid 1975), ma rivelandosi pure uno storico di talento. Tra i suoi lavori vanno ricordati gli studi sul grande condottiero Alberto von Wallenstein (*España y el Sacro Imperio Romano Germanico: Wallenstein [1583-1634]*, Madrid 1967), su alcune delle figure della



diplomazia spagnola in Russia (*Dos españoles en Rusia. El Marqués de Almodóvar, 1761-1763, y don Juan de Valera, 1856-1857*, Madrid 1969), sulle regine di Francia di origine spagnola (*Españolas, reinas de Francia*, Madrid 1979) e poi ancora: “*Pensamientos de Reyes de España*”, “*Cartas persas*”, “*El Oriente extremo*”, “*Las Damas de Saint-Florentin*”, “*Todos fueron viajeros*”, “*El Gran Duque de Osuna*” ed infine “*Due viaggiatori e la morte*”. Appartenne ai seguenti enti: *Internacional de Política Forum* (U.S.A), *Istituto Economico* (Parigi), *Istituto Internazionale di Politica* (Liechtenstein), *Istituto Europeo per la pace e la sicurezza* (Belgio); fu anche segretario generale dell’*Istituto Hispano-Arabe* di Madrid e della *Fundación Canovas del Castillo*. (mlp)

CONGRESSI, CONVEGNI E INCONTRI



Istituto Italiano per la Storia di Famiglia

II CONVEGNO NAZIONALE SULLA STORIA DI FAMIGLIA

“**Racconta la Tua Storia di Famiglia**”

Casale Monferrato 24-25 giugno 2000

L’ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO e la SCUOLA DI GENEALOGIA, ARALDICA E SCIENZE DOCUMENTARIE si sono fatti promotori del II *Convegno Nazionale sulla Storia di Famiglia* con il precipuo scopo di far incontrare e conoscere gli appassionati e gli studiosi di Storia di Famiglia, offrendo loro la possibilità di presentare e relazionare sui propri studi e lavori in un ambiente di rispetto e di serietà scientifica, fomentando un dibattito e un confronto costruttivo che sia di aiuto alla comprensione di nuove metodologie per la Storia di Famiglia.

In sintesi ci si propone di offrire nuove opportunità per proseguire ed approfondire la ricerca in uno spirito costruttivo che porti al raggiungimento dei traguardi preposti.

I TEMI SONO I SEGUENTI:

- 1) Le mie “scoperte” sulla Storia di Famiglia attraverso l’aiuto della genealogia, dell’araldica e delle scienze documentarie.
- 2) Come sono riuscito a realizzare il mio albero genealogico ritrovando la mia completa identità (storica, genetica, culturale, sociale...).

- 3) La mia ricerca negli Archivi alla scoperta dei documenti che mi permettessero di conoscere le mie radici e la mia storia.
- 4) L'emblematica antica e nuova nella Storia di Famiglia.
- 5) Il fenomeno dell'emigrazione nell'elaborazione della Storia di Famiglia.

Le relazioni, che devono essere originali ed inedite e non possono superare le 16 pagine, dovranno essere presentate entro e non oltre il 16 giugno 2000, indirizzandole a: *Istituto Araldico Genealogico Italiano, Casella postale n°764, 40100 Bologna.*

I lavori proposti saranno esaminati da un'apposita commissione scientifica per la valutazione.

Il II Convegno Nazionale sulla Storia di Famiglia si svolgerà a Casale Monferrato, in Via Mameli 29, nei settecenteschi Saloni di Palazzo Gozzani di Treville sede dell'Accademia Filarmonica fondata nel 1827, con il seguente programma:

Sabato 24 giugno 2000

ore 14,30 apertura del II Convegno;
ore 15,00 relazioni;
ore 17,30 chiusura lavori;
ore 20,00 pranzo.

Domenica 25 giugno 2000

ore 13,00 colazione;
ore 14,30 prosecuzione relazioni;
ore 17,30 chiusura lavori.

Il costo di partecipazione al pranzo è di Lire 50.000; il costo di partecipazione alla colazione è di Lire 50.000.